

27 maggio 2013 - [Forlì](#), [Cesena](#), [Cronaca](#), [Società](#)

Il Corpo Forestale dello Stato intensifica l'attività di contrasto all'abbandono di rifiuti



Elevate sanzioni per un importo di oltre 20 mila euro

FORLÌ / CESENA - Nei primi quattro mesi dell'anno, a seguito di una intensificazione dell'attività di controllo del territorio mirata al contrasto dell'illegalità legata all'abbandono dei rifiuti, sono stati 31 gli illeciti amministrativi accertati dalle pattuglie del Corpo Forestale dello Stato in provincia di Forlì-Cesena.

In conseguenza degli illeciti riscontrati e verificati in maniera sparsa su tutto il territorio provinciale nel periodo gennaio - aprile, sono state elevate le sanzioni amministrative ai trasgressori ritenuti responsabili degli episodi contestati. Secondo i dati riportati sono 29 i verbali di importo pari a 600 euro, ciascuno legato all'abbandono di rifiuti, mentre sono 2 quelli di importo che arriva a 1.666,67 euro per violazione dell'articolo 5 (*Raccolta*). L'importo complessivo delle sanzioni, circa 20.700 euro, verrà introitato dalla Provincia di Forlì-Cesena, competente per materia.

Le situazioni riscontrate hanno riguardato abbandoni dei più disparati materiali classificati per legge in pericolosi e non pericolosi, ovvero, oltre gli autoveicoli fuori uso in stato di abbandono, anche inerti derivanti da demolizioni, tra cui cemento-amianto, materiali ferrosi e non, pneumatici, sanitari non più in uso, elementi di arredi, serramenti e mobili, imballaggi di varie tipologie e materiali, elettrodomestici non più funzionanti, televisori, passeggini ed altro.

L'abbandono dei rifiuti – pure se il terreno risulta essere di proprietà privata – costituisce oltre che una violazione di legge sanzionata a livello amministrativo anche un comportamento potenzialmente dannoso per l'ambiente naturale in quanto alcuni dei materiali abbandonati possono contenere parti e/o liquidi inquinanti: basti pensare alle sostanze contenute nei frigoriferi ed ai residui di oli e/o carburanti ancora presenti negli automezzi dismessi. Oltre a ciò vi è anche un considerevole danno al contesto paesaggistico delle varie zone interessate dagli abbandoni che, nei casi riscontrati, vanno dalla campagna alla collina ed alle zone di montagna della Romagna, dove cumuli di materiale di varia natura estranea al territorio creano un negativo contrasto con la bellezza e la storia dei luoghi.

Non si ritiene certo manchino le procedure e le modalità per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti a

norma di legge – modalità che azzerano gli impatti negativi sull'ambiente naturale e sul paesaggio – ma la situazione riscontrata necessita di alcune necessarie e opportune riflessioni, prima delle quali il livello che si riscontra in molte componenti della società che è assai spesso non ancora sufficiente riguardo cultura e sensibilità ambientale. Altro dato di particolare rilevanza è quello che l'attività di presidio, sorveglianza e controllo del territorio ha permesso di individuare altri numerosi casi di abbandono di rifiuti, spesso su proprietà pubblica, per i quali sono state attivate – con l'invio di ben 56 segnalazioni inoltrate ai Sindaci – le procedure, di competenza comunale, per provvedere alla rimozione dei rifiuti e per il conferimento dei medesimi presso centri autorizzati, bonificando conseguentemente il sito.

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato sull'interno territorio nazionale nel controllo sulla regolarità dello smaltimento dei rifiuti nell'interesse della legalità, dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Nella provincia di Forlì-Cesena i controlli proseguiranno al fine di prevenire e/o reprimere a norma di legge eventuali comportamenti illeciti, puntando conseguentemente in un futuro prossimo ad una sostanziale diminuzione del fenomeno.

Galleria immagini



Tag: [Corpo Forestale dello Stato abbandono dei rifiuti sanzionicontrolli inquinamento ambiente](#)

Ti potrebbe interessare anche

[Corpo Forestale dello Stato, un anno di controlli sul territorio provinciale](#)

FORLÌ / CESENA - Un anno di controlli del Corpo Forestale dello Stato: cosa è stato messo in campo per contrastare gli illeciti ambientali e la criminalità perpetrata nei confronti della flora e della fauna del territorio provinciale. Nell'ambito della prevenzione, i reparti hanno attuato nel corso di tutto il 2012, azioni di monitoraggio continuo. In un anno solare, sono stati effettuati 12.390 controlli, accertate 5.135 persone e 481 veicoli, in particolar modo nelle zone collinari e alto appenniniche. I settori di maggiori interessi sono stati quelli relativi alla "tutela del territorio" e in questo caso sono stati eseguiti 3.156 controlli, accertando anche in questo caso la posizione di 505. A queste si sommano le collaborazioni con le altre Forze di Polizia, in ossequio alle indicazioni della Prefettura e della Questura, che hanno portato all'esecuzione di 3.017 azioni di controlli verificando anche 84 persone.

[Rottamai abusivi, denunciati dal Corpo Forestale dello Stato cinque cittadini stranieri](#)

BERTINORO / PREDAPPIO- Nei giorni scorsi, a seguito di una intensificazione dei controlli ambientali eseguiti dal Corpo Forestale dello Stato nel settore dello smaltimento dei rifiuti, sono state accertate e segnalate all'Autorità Giudiziaria due situazioni di illegalità. Nello specifico il personale dei Comandi Stazione Forestale di Forlì e di Predappio ha accertato la presenza, nei territori comunali di Bertinoro e Predappio, di cittadini nordafricani i quali, in totale assenza delle autorizzazioni previste per legge, svolgevano attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti in prevalenza da materiali ferrosi e metallici in genere: in entrambi i casi, i soggetti denunciati svolgevano la loro attività recandosi presso privati cittadini e piccole ditte e imprese dove prelevavano e caricavano sui loro automezzi il materiale metallico di varia natura che veniva loro consegnato per poi conferirlo – si ritiene fuori regione – a centri di raccolta del settore.

Animali selvatici: nutrirli è condannarli

PRATOVECCHIO – “Tutti avranno ben presente la campagna di molte Province, aree protette e associazioni ambientaliste in cui si diffida fortemente chiunque si trovi di fronte un piccolo cerbiatto, magari accovacciato nell’erba alta, dal toccarlo o provare a soccorrerlo: significherebbe infatti condannarlo a morte certa, poiché la madre, probabilmente allontanatasi in cerca di cibo o acqua, una volta di ritorno non ne riconoscerebbe più l’odore, abbandonandolo”, premette Mattia Speranza del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Collegamento sorgente: <http://www.forli24ore.it/news/forli/0029764-corpo-forestale-dello-stato-intensifica-lattivita-contrasto-allabbandono-rifiuti>